

## Messaggio Quattro

### **Il nostro cibo spirituale, la nostra roccia spirituale, e i contenuti della tavola del Signore**

Lettura dalle Scritture: 1Co. 10:3-4, 16-17, 21; 11:23-26

- I. La verità profonda in Esodo 16 è che Dio vuole cambiare la nostra dieta in una dieta che ha Cristo come cibo spirituale, la vera manna mandata da Dio il Padre affinché il popolo eletto di Dio viva a motivo di Cristo—1Co. 10:13; Giovanni 6:31-35, 48-51, 57-58:**
- A. Qualsiasi cosa mangiamo di Cristo per essere il nostro elemento costituente e il nostro approvvigionamento al fine di fare di noi la dimora di Dio in questo universo sarà un memoriale eterno—Eso. 16:16, 32.
  - B. Proprio come la manna nel vaso d'oro era il punto focale nella dimora di Dio, così Cristo come manna mangiata da noi è il punto focale dell'edificio di Dio oggi—Ebr. 9:3-4; Efe. 4:16; Col. 2:19.
  - C. Il cibo unico che ingeriamo per il nostro sostentamento, forza e soddisfazione deve essere Cristo, e il solo unico ministero nel Nuovo Testamento trasmette Cristo come cibo unico per il popolo di Dio—Num. 11:5-6; cfr. Atti 1:17, 25; 2Co. 4:1; 1Ti. 1:12; 2Co. 3:6.
  - D. Le caratteristiche di Cristo come nostro cibo unico, come nostra manna quotidiana, diventano le nostre caratteristiche per la Sua magnificazione mediante la nostra trasformazione metabolica come noi Lo godiamo in continuazione—Giovanni 6:57; Fil. 1:20-21; cfr. Gal. 6:17:
    - 1. La manna è un mistero—Eso. 16:15; Col. 2:2; Isa. 9:6; Efe. 3:4; Giovanni 3:8.
    - 2. La manna è un miracolo a lungo termine—Eso. 16:4; cfr. Mat. 6:34.
    - 3. La manna viene dal cielo—Eso. 16:4; Giovanni 6:41.
    - 4. La manna viene con la rugiada—Eso. 16:13-14; Num. 11:9; Sal. 133:3; Lam. 3:22-23; Ebr. 4:16; Sal. 110:3.
    - 5. La manna viene di mattina—Eso. 16:21; cfr. Can. 1:6b; 7:12; Giovanni 5:39-40; Rom. 6:4; 7:6.
    - 6. La manna è piccola—Eso. 16:14; Luca 2:12; Giovanni 6:35; cfr. Giu. 9:9, 11, 13; Mat. 13:31-32.
    - 7. La manna è fine—Eso. 16:14; Giovanni 6:12.
    - 8. La manna è tonda—Eso. 16:14; Giovanni 8:58.
    - 9. La manna è bianca—Eso. 16:31; Sal. 12:6; 119:140; 2Co. 11:3b.
    - 10. La manna è come la brina—Eso. 16:14; Pro. 17:27.
    - 11. La manna è simile al seme di coriandolo—Eso. 16:31; Num. 11:7; Luca 8:11.
    - 12. La manna è solida—Num. 11:8; 2Co. 1:4; Efe. 6:18.
    - 13. L'apparenza della manna è simile a quella del bdellio—Num. 11:7; Apo. 4:6, 8; Eze. 1:18.
    - 14. Il sapore della manna è come quello dell'olio fresco—Num. 11:8; Sal. 92:10.
    - 15. Il sapore della manna è simile a quello delle schiacciate fatte col miele—Eso. 16:31; Sal. 119:103.
    - 16. La manna è adatta per fare le focacce—Num. 11:8; 1Ti. 4:6.

**II. Cristo è stato crocifisso per diventare una roccia spirituale che segue il Suo popolo; questa roccia che segue è il Cristo risorto come Spirito vivificante, che è sempre con la chiesa per approvvigionare i Suoi credenti con l'acqua della vita—1Co. 10:4; Eso. 17:6; Num. 20:8; Giovanni 19:34:**

- A. I problemi fra il popolo di Dio possono essere causati dalla mancanza d'acqua, che tipifica lo Spirito della vita; ogniquale volta il popolo di Dio è privo dello Spirito della vita, avrà dei problemi; quando il popolo di Dio ha un'abbondanza di Spirito, i problemi fra di loro e fra loro e Dio vengono risolti—Num. 20:2-13; Giovanni 7:37-39; Rom. 8:2.
- B. Siccome Cristo è stato crocifisso e lo Spirito è stato dato, non c'è bisogno che Cristo sia crocifisso di nuovo; cioè, non c'è bisogno di colpire di nuovo la roccia affinché l'acqua viva possa fluire; nell'economia di Dio Cristo dovrebbe essere crocifisso soltanto una volta—Ebr. 7:27; 9:26-28.
- C. Per ricevere l'acqua viva dal Cristo crocifisso, dobbiamo solo “prendere il bastone” e “parlare alla roccia”—Num. 20:8:
  - 1. Prendere il bastone è identificarsi con Cristo nella Sua morte e applicare la morte di Cristo a noi stessi e alla nostra situazione.
  - 2. Parlare alla roccia è parlare una parola diretta a Cristo come roccia colpita, chiedendogli di darci lo Spirito della vita basandoci sul fatto che lo Spirito è già stato dato—cfr. Giovanni 4:10; Luca 11:13.
  - 3. Se applichiamo la morte di Cristo a noi stessi e chiediamo a Cristo in fede di darci lo Spirito, riceveremo lo Spirito vivente come approvvigionamento abbondante della vita.
- D. Anziché parlare alla roccia, Mosè si arrabbiò con il popolo, li condannò come ribelli e colpì la roccia con il suo bastone due volte—Num. 20:9-11:
  - 1. Mosè condannò il popolo come ribelle ma era Mosè ad essersi ribellato contro la parola di Dio—v. 24; 27:14.
  - 2. Mosè non credette in Geova per santificarlo agli occhi dei figli di Israele—20:12:
    - a. Santificare Dio è renderlo santo, cioè, separarlo da tutti gli dèi falsi; mancare di santificare Dio è renderlo immondo.
    - b. Nell'arrabbiarsi con il popolo quando Dio non era arrabbiato, Mosè non rappresentò Dio giustamente nella Sua natura santa e nel colpire la roccia due volte non osservò la parola di Dio nella Sua economia; perciò, Mosè offese Dio sia nella Sua natura santa che nella Sua economia divina.
    - c. A causa di ciò, anche se era intimo con Dio e può essere considerato il compagno di Dio (Eso. 33:11), Mosè perse il diritto di entrare nella buona terra.
  - 3. In tutto ciò che diciamo e che facciamo nei confronti del popolo di Dio, il nostro atteggiamento deve essere secondo la natura santa di Dio e le nostre azioni devono essere secondo la Sua natura divina; questo è santificarlo; altrimenti, ci ribelleremo contro di Lui e lo offenderemo con le nostre parole e con i nostri fatti.

**III. Cristo come contenuto della tavola del Signore è la realtà dell'economia neotestamentaria di Dio—1Co. 10:16-17, 21; 11:23-26:**

- A. L'enfasi della tavola del Signore è la comunione del Suo sangue e del Suo corpo, la partecipazione al Signore, il godimento del Signore nella mutualità, in comunione—10:16-17, 21:
  - 1. Il Signore si è dato a noi affinché potessimo partecipare a Lui come nostra festa e potessimo goderlo mangiandolo e bevendolo; per poter diventare la nostra festa, la realtà del prodotto della buona terra, Cristo doveva essere processato—cfr. Deu. 8:7-10:

- a. Se Cristo non si fosse incarnato, non avrebbe avuto il sangue e un corpo; per mezzo dell'incarnazione Cristo si rivestì di un corpo umano avente sangue e carne—Ebr. 2:14.
  - b. Se Cristo non fosse stato crocifisso, il Suo sangue non sarebbe stato separato dal Suo corpo; tramite la crocifissione il Suo sangue fu separato dal Suo corpo—Giovanni 6:53-55.
  - c. Se Cristo non fosse stato risuscitato, non potrebbe essere sulla tavola come nostro cibo; in risurrezione Egli viene servito a noi sulla tavola come festa per il nostro nutrimento e godimento; Colui che presenta il Suo corpo e il Suo sangue a noi è il Cristo risorto come Spirito vivificante e tutto-inclusivo—1Co. 15:45b; 2Co. 3:17.
2. Il Signore Gesù "prese il pane e lo benedisse, *lo* ruppe e *lo* diede ai discepoli e disse: «Prendete, mangiate; questo è il mio corpo».”—Mat. 26:26:
    - a. Il pane denota la vita, la vita di Dio, la vita eterna; il pane simboleggia il corpo fisico del Signore, che Egli diede per noi sulla croce per impartire la vita in noi—Giovanni 6:35, 57, 63; Luca 22:19.
    - b. Il pane simboleggia anche il Corpo mistico del Signore, il mezzo attraverso cui Cristo può svolgere il Suo ministero celeste per il compimento dell'amministrazione divina—Efe. 1:22-23; 4:16; Apo. 5:6.
    - c. Partecipando alla vita divina del Signore, mangiandolo e godendolo come pane della vita, diventiamo il Suo Corpo mistico, il Suo allargamento—1Co. 10:17; 12:27.
  3. Il Signore Gesù prese un calice e rese grazie, e lo diede a loro dicendo: “Bebetene tutti, perché questo è il mio sangue, *il sangue* del nuovo patto che è sparso per molti per il perdono dei peccati.”—Mat. 26:27-28:
    - a. Il calice denota la benedizione, che è Dio stesso come nostra porzione—Sal. 16:5.
    - b. La salvezza del Signore è divenuta la nostra porzione, il calice della nostra salvezza che trabocca, il contenuto della quale è Dio come benedizione tutto-inclusiva—116:13; 23:5.
    - c. Infine, il sangue del patto, il patto eterno, conduce il popolo di Dio nel pieno godimento di Dio come albero della vita e come acqua della vita sia ora che per l'eternità—Ebr. 13:20; Apo. 7:14, 17; 22:1-2, 14, 17.
- B. “Ogni volta che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore, finché egli venga.”—1Co. 11:26; cfr. Rom. 5:10:
1. *Annunciare la morte del Signore* è annunciare e manifestare la morte del Signore; annunciare la Sua morte che rilascia la vita è annunciare la Sua prima venuta per la Sua redenzione giudiziaria al fine di produrre la chiesa—Giovanni 12:24; 19:34.
  2. *Finché* implica che la chiesa colma il lasso di tempo compreso tra la Sua prima e la Sua seconda venuta mangiando e bevendo Cristo nel processo della Sua salvezza organica.
  3. *Egli venga* è la Sua seconda venuta per stabilire il regno di Dio sulla terra, come il Signore disse in Matteo 26:29: “...io non berrò più di questo frutto della vigna, fino a quel giorno in cui io lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio.”
  4. Pertanto, annunciare la morte del Signore fino a che Egli viene è dichiarare l'esistenza della chiesa per l'introduzione del regno; il nostro consumo della cena del Signore deve portare al ricordo del Signore nelle Sue due venute.